

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 25 febbraio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa Convegno promosso dall'associazione iblea **Le istituzioni allevino gli alti costi sostenuti dai malati di Alzheimer**

Gianni Papa
RAGUSA

Incentrato sui drammatici problemi affrontati dai familiari dei malati, il convegno «L'Alzheimer e la famiglia», organizzato dall'associazione Alzheimer Iblea, ha affollato la sala convegno del Palazzo della Provincia.

Voluto da un'associazione che lotta per ottenere il massimo consentito da una patologia terribile (dall'inquietante tasso di crescita anche in fasce d'età sempre più giovani) e rivolto innanzitutto alle famiglie, il convegno si poneva due finalità: informazione su nuovi farmaci e sul come "tamponare" i mille problemi legati all'Alzheimer; coinvolgimento delle istituzioni nel farsi carico (in tutto o in parte) dei costi per i servizi forniti dal Centro di rieducazione, al momento sostenuti dalle famiglie.

In proposito, i tanti politici presenti (i sindaci di Ragusa Nello Dipasquale e Giarratana Pino Lia, l'assessore provinciale ai servizi sociali Raffaele Monte, l'onorevole Riccardo Minardo, il senatore Giovanni Mauro, ed i deputati regionali Innocenzo Leontini e Orazio Ragusa) si sono tutti dichiarati pronti, con una partecipazione apparsa per una volta sentita, ad adoperarsi in favore del problema.

A relazionare su di una malattia che colpisce oltre l'1,5% degli italiani e che in provincia registra tremila casi con un doloroso "indotto" di oltre 12 mila persone, giustificando in pieno la definizione di "epidemia silente", un



Il sindaco Nello Dipasquale interviene al convegno sull'Alzheimer

gruppo di qualificati addetti ai lavori: Francesco Iemolo (direttore Uoc di neurologia dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria e presidente del comitato scientifico dell'associazione), Giancarlo Tribastone (psichiatra e membro dello stesso comitato), Maria Accetta (psicologa responsabile del Centro educativo per malati di Alzheimer) ed il presidente della Federazione Alzheimer Sicilia Gaetano Lisciandra.

Riaffermata la necessità di non lasciar sole le famiglie nella sfibrante, a volte insostenibile, gestione degli infiniti problemi quotidiani creati dall'assistenza ai malati, che possono essere alleviati da una valida rete di servizi (gratuiti quanto più possibile) presente nel territorio: residenze assistite, centri diurni educativi, assistenza domiciliare integrata ed altro. Che si avvalga, come proposto dal prof. Iemolo, di una rete informatica

provinciale che garantisca la massima informazione integrata e la conseguente migliore assistenza.

A legare i vari momenti, in un continuo mescolarsi tra gli interventi, che ha differenziato il convegno dagli schemi consueti, le dolenti ed umanissime testimonianze dei familiari: "vittime" quanto i loro cari e come loro bisognosi di sostegno nella spossante battaglia combattuta contro la malattia.

Alla fine le parole di speranza per un futuro meno difficoltoso sono venute dalle conclusioni dell'assessore provinciale Monte, per il quale «la strada migliore da percorrere per raggiungere risultati positivi nel sostegno assistenziale alle famiglie» è quella della «sinergia tra le istituzioni e il mondo del volontariato». Però, adesso, è necessario che dalle parole si passi ai fatti concreti. ▽

Convegno sull'Alzheimer

Sostenere i familiari di persone affette da Alzheimer. E' questo il più forte appello venuto fuori nel corso del convegno promosso dall'Associazione Alzheimer Iblea e tenutosi nella sala conferenze della Provincia. Nel corso del convegno, che aveva proprio come tema "L'Alzheimer e la famiglia", sono intervenuti medici fisiatri e psicologi che hanno relazionato sul tema. Ad inizio dei lavori c'è stato spazio per gli interventi delle autorità e di uno dei volontari della Associazione, Antonio Di Paola. E' emerso che in Italia i cittadini affetti dal morbo di Alzheimer sono quasi un milione: tremila i casi in provincia di Ragusa. La durata della malattia va dai tre ai vent'anni: un'agonia per il malato ma, soprattutto, per i familiari che devono costantemente accudirlo. Da qui l'esigenza di un sostegno per i familiari. "Sono sicuro - ha affermato l'assessore ai servizi sociali, Raffaele Monte - che la sinergia tra le Istituzioni e il mondo del volontariato possa essere la strada migliore da percorrere per raggiungere risultati positivi nel sostegno assistenziale alle famiglie che hanno in carico malati di Alzheimer. Il dibattito ha evidenziato la gravità della malattia nella sua espressione sociale e sanitaria sottolineando la necessità di una presa in carico in comune del problema da parte di tutta la rete dei servizi provinciali".

Giornali acquistati coi soldi pubblici Iacono: "Si annulli la delibera"

I giornali? Se li comprino assessori e dirigenti a proprie spese. E' questa la tesi del consigliere provinciale dell'Italia dei Valori, Gianni Iacono, che chiede di annullare, in autotutela, la delibera riguardante la spesa di 12.000 euro per l'acquisto di quotidiani a tiratura nazionale e regionale. Per Iacono questa prassi deve essere interrotta. "Leggere i giornali è buona norma, ma è altrettanta buona norma - afferma Iacono - che a cominciare dai dirigenti per finire agli assessori e passando per il direttore generale i giornali vengano acquistati - come tutti i comuni mortali - attingendo alle risorse economiche personali e non pesando sulle già martoriato casse pubbliche". Iacono spiega pure che la rassegna stampa è disponibile on-line sul sito della Provincia.

Gestione del personale all'Ap

Ragusa. Il presidente Ap, Franco Antoci: «Avviata rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici»

RAGUSA. L'interrogazione presentata dai consiglieri provinciali dell'Mpa, Silvio Galizia e Rosario Burgio, su alcune questioni attinenti la gestione del personale a palazzo di viale del Fante, fa nascere un caso. Tant'è che il presidente Franco Antoci e l'assessorato al ramo si sono visti costretti a puntualizzare alcuni aspetti.

"In riferimento alle unità di servizio civile impegnate in progetti approvati dal ministero dell'Interno - spiega Antoci - appare superfluo specificare che si tratta di figure che sono ospiti dell'ente per la realizzazione dei progetti selezionati dal servizio civile nazionale e il costo a carico dell'ente è di 600 euro per ogni unità solo per la copertura assicurativa. Questi progetti danno la possibilità a centinaia di giovani di confrontarsi per un anno con il mondo del lavoro occupandosi di temi inerenti all'orientamento scolastico, alla risistemazione di archivi e di biblioteche. Più complesso è il discorso su una nuova politica sul personale avviata da quest'Amministrazione e che prevede una rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici, tant'è che abbiamo stipu-

lato una convenzione con il seminario giuridico dell'Università di Catania diretto dal professor Bruno Caruso, al quale è stato affidato il compito, come soggetto terzo, di guardare alla struttura burocratica e di effettuare i correttivi necessari, in modo assolutamente tecnico e scevro da qualunque condizionamento politico. In quest'ottica abbiamo prorogato le posizioni organizzative sino al 30 aprile 2008 perché dopo aver avuto questo studio avvieremo una fase di ristrutturazione complessiva della macchina burocratica".

Per Antoci, l'obiettivo finale è di avere una struttura più agile e più snella per semplificare i processi burocratico-amministrativi. "Questo percorso di semplificazione e snellezza della struttura burocratica - aggiunge il presidente - è stato già avviato con la decisione assunta a dicembre di accorpate alcuni settori dell'ente puntando quindi sull'economicità gestionale. Non risponde poi al vero che l'ente rischia di sfiorare il patto di stabilità in quanto le somme erogate alle posizioni organizzative non sono sul conto delle spese per servizi o per investimenti dell'ente, ma sono prelevati su un ap-



IL PALAZZO DELLA PROVINCIA REGIONALE

posito fondo autonomo che non può essere impiegato diversamente, neppure per pagare straordinari o altro. Sul personale, poi, abbiamo assunto decisioni di grande trasparenza e di stabilità occupazionale per diversi lavoratori. Nei prossimi mesi verranno indetti pubblici concorsi esterni per il reperimento di nuove figure professionali per il potenziamento del settore della polizia provinciale e degli uffici tecnici e procederemo alla stabilizzazione dei lavoratori della cooperativa Progetto Lavoro".

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa

La Cgil avvia la conferenza organizzativa di categoria e provinciale

RAGUSA. A 19 anni dall'ultima conferenza di organizzazione, la Cgil si prepara al dibattito interno, che riguarda sia le singole federazioni di categoria, sia quella confederale. Il momento culminante delle riflessioni sindacali sarà rappresentato dalla conferenza provinciale (29 febbraio e 1 marzo a Sampieri), cui parteciperanno i delegati eletti dalle singole federazioni, che si aggiungeranno ai componenti del direttivo provinciale, che fanno parte di diritto dell'assise. Sarà la conferenza provinciale, poi, ad eleggere i delegati alla conferenza di organizzazione siciliana, in programma il 3 e 4 aprile.

Nella giornata di oggi, due gli appuntamenti con le riunioni di federazione. Comincia la Spi, alle 10, e proseguirà la Camera del lavoro di Scicli, alle 18. Il calendario fino alla fine del mese prevede, domani, alle 10, la conferenza della Funzione pubblica, nel saloncino della Cgil, alle 10; e quella della Camera del lavoro di Comiso, alle 17.30. Mercoledì toccherà, alle 17, alla Flai, nei locali di villa Fortugno. Giovedì, due gli appuntamenti previsti: alle 17, la Fiom nel saloncino della Cgil; e alle 17.30, la Camera del lavoro di Modica. « (a.i.)

^e Sinistra Democratica eletta la segreteria

RAGUSA. Un'affollata assemblea del coordinamento provinciale di Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo - La Sinistra l'Arcobaleno di Ragusa, ha eletto la segreteria del movimento. La proposta è stata formulata dal coordinatore provinciale, Enzo Cilia, che nella sua introduzione, ha presentato tale proposta come un gruppo di lavoro di cui faranno parte i coordinatori cittadini del movimento, gli eletti nelle istituzioni, la rappresentanza femminile e i compagni che sono stati impegnati nella fase di costituzione del movimento.

Alla riunione è intervenuto anche il coordinatore regionale di Sinistra Democratica, il sen. Gianni Battaglia, che ha relazionato sulla situazione politica nazionale e regionale. A conclusione dei numero-

si interventi che si sono succeduti durante l'incontro, la proposta è stata approvata all'unanimità dall'organismo. "Si tratta di un passaggio che segna l'inizio di una più massiccia presenza organizzata del nostro movimento in tutto il territorio provinciale - dice il coordinatore Cilia - a partire dai primi giorni della prossima settimana, incontrerò i vertici degli altri partiti de "la Sinistra l'Arcobaleno" per lanciare i gruppi unitari a livello istituzionali e dare avvio alla fase organizzativa delle campagne elettorali in cui saremo impegnati, a partire dalle Politiche, passando per le Regionali, non tralasciando le Amministrative, che riguarderanno alcuni importanti Comuni della nostra Provincia".

M. B.

Verso le elezioni Partiti alle prese con le ultime importanti riunioni: l'Udc di Modica decide oggi su Torchi

Scocca l'ora delle decisioni

Il Pd indica Tonino Solarino tra i possibili candidati per Sala d'Ercole

Antonio Ingallina
RAGUSA

Adesso i giochi sono chiari. Con l'ex Cdl resuscitata attorno al nome di Raffaele Lombardo, leader dell'Mpa, i candidati alla presidenza della Regione tornano ad essere soltanto due: Lombardo, appunto, e Anna Finocchiaro per il centrosinistra, a sua volta, unito.

Chiarito l'aspetto principale delle elezioni regionali, l'attenzione di tutti i partiti può spostarsi sulla composizione delle liste. E qui di certezze ce ne sono assai poche. Gli unici già in campagna elettorale sono gli uscenti Innocenzo Leontini (ormai quasi certa la sua ricandidatura per l'Ars), Carmelo Incardona, Orazio Ragusa e Roberto Ammatuna.

Resta in attesa, invece, Salvatore Zago, a cui, pur avendo due legislature e un pezzo sulle spalle, vengono computate le tre legislature. L'ex diessino spera in una deroga per riproporsi agli elettori, visto che Giuseppe Digiacomo è decisamente avviato verso la candidatura alla Camera.

Il Pd, che presenterà quasi certamente due liste, è già al lavoro per mettere a fuoco l'elenco dei candidati. Vittoria indicherà oggi i propri candidati, ma il favorito sembra essere Gianni Caruano, già deputato nazionale. Ragusa ha adempiuto al proprio compito proponendo i nomi di

Tonino Solarino, Rosanna Mallemi (si è riservata per verificare la compatibilità con la propria professione), Giorgio La Rocca (espressione dell'azionismo ed ex preside dell'Istituto scolastico italiano di Tunisi), e dell'universitario Mario D'Asta. Fatto, inoltre, anche il nome di Venerina Padua, ultimo segretario provinciale della Margherita (il suo nome è speso anche per la candidatura a sindaco di Scicli).

L'assemblea del Partito democratico ha auspicato che si possa ricorrere alle primarie per indicare i nomi di coloro da scegliere per l'elezione regionale. Sembra, alla luce delle indicazioni fatte dal Pd ragusano, tramontata l'ipotesi di candidare il segretario provinciale della Cgil Tommaso Fonte.

Resta, invece, assai incerta la situazione nell'Udc. Confermata la ricandidatura di Orazio Ragusa, tutto ruota attorno al nome del sindaco di Modica Piero Torchi. Il leader Peppe Drago ha riconvocato per oggi la riunione modicana. Da lì dovrà essere dato l'eventuale via libera alla candidatura di Torchi, che, dovrà dimettersi da sindaco, qualora si decidesse di proporlo per la corsa all'Ars. La sensazione è che Torchi sarà della partita, andando a comporre con Ragusa la coppia d'attacco dell'Udc. Il terzo nome potrebbe essere quello del vice sindaco di Ragusa Giovanni Cosentini, che ha dato la



L'ex sindaco di Ragusa Tonino Solarino, il sindaco di Modica Piero Torchi e il forzista Nino Minardo

propria disponibilità.

In Forza Italia, si parte dal punto fermo di Innocenzo Leontini. Il resto del quadro è ancora da comporre. Anche qui, l'attenzione è spostata su Modica: si cerca di capire cosa farà Nino Minardo, che non ha mai nascosto la sua intenzione di approdare a Sala d'Ercole. Leontini ha sempre parlato di lista forte, tanto da spingere per candidare il coordinatore di Vittoria Riccardo Teranova. La presenza di Nino Minardo renderebbe certamente assai forte la lista di Forza Italia.

Restando nel centrodestra,

avviate le manovre anche in Alleanza nazionale. Anche qui c'è un punto fermo: il presidente provinciale e deputato uscente Carmelo Incardona. Il resto è in continuo evolversi. Alla candidatura aspira l'ex sindaco di Ragusa Mimmo Arezzo, anche i segnali in questa direzione non sembrano proprio dei migliori. Tra i possibili candidati si fa anche il nome di Marisa Moltisanti, attualmente vice sindaco di Ispica. La sua candidatura risolverebbe anche qualche problema interno alla sezione ispicese di An.

L'Mpa lavora sotto traccia. Ha

il candidato presidente della Regione e intende fare un figurone (leggi elezione di un deputato) anche in provincia. Per questo la tentazione è quella di candidare Riccardo Minardo, che, però, ambirebbe a tornare a Roma. Praticamente certa, invece, la candidatura del sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, uomo di fiducia di Lombardo, che non avrebbe il problema dell'incompatibilità: farebbe la sua campagna elettorale da sindaco, vantaggio non indifferente, anche se il bacino in cui pescare in modo privilegiato non è dei più ampi. ◀

VERSO LE ELEZIONI. Dopo l'ufficializzazione delle alleanze il centrodestra stringe i tempi per le liste In giornata direttivo dello Scudocrociato. Il Partito democratico è legato al futuro di Digiaco

Settimana decisiva per Torchi e l'Udc Ecco tutti i «posti» ancora disponibili

(«giad») Una domenica di «riposo» per il Pdl ed i suoi alleati dopo le estenuanti trattative delle ultime quarantott'ore. Definito il quadro delle alleanze, e lo stesso vale anche per il Partito democratico, ora si inizia a riempire i quadri. Vediamo cosa potrebbe accadere per le candidature all'Assemblea regionale siciliana. Nella giornata di oggi, a livello provinciale si riunirà la direzione dell'Udc che dovrà sciogliere le riserve sulla candidatura di Piero Torchi all'Ars: le sue dimissioni da sindaco comporterebbero lo scioglimento del consiglio comunale ed è una scelta che «pesa». Il partito punterebbe ad una lista forte dove potrebbero trovare spazio, volendo, tutti e tre i «papabili»: Piero Torchi, Orazio Ragusa e Giovanni Cosentini e le due donne dovrebbero provenire da ambiti diversi da Modi-

ca, Scicli e Ragusa. Una di queste potrebbe essere Concetta Vindigni (Pozzallo), l'altra Marisa Giunta anche se modicana. Ma Torchi e Ragusa «pescano» in un ambito elettorale vicinissimo e rischierebbero di portarsi via voti a vicenda. Per quanto riguarda il Partito democratico, le uniche certezze riguarderebbero la ricandidatura di Roberto Ammatuna mentre per Salvatore Zago non sarebbe arrivata ancora la deroga per partecipare alla competizione visto che non è concesso dal Pd andare oltre il terzo mandato e Zago è all'Ars da quattro legislature. Ci sarebbe certezza anche per la candidatura di Tommaso Fonte, indicato direttamente dalla Cgil regionale, e poi le disponibilità dei vittoriosi Francesco Aiello, Fabio Nico-

meo Incardona. Oltre al suo nome in campo ci sarebbero quelli di Giorgio Assenza o Alberto Belluardo (Comiso) e di Mimmo Arezzo (Ragusa) mentre le donne che lo stesso Incardona vorrebbe coinvolgere nella competizione sono Concetta Carbone (Scicli) e Marisa Moltisanti (Ispica). In For-

za Italia, al momento, c'è l'inizio di campagna elettorale per Innocenzo Leontini: potrebbe esserci qualche sorpresa per le donne, con un nome autorevole della società civile. Sinistra Arcobaleno si riunirà oggi a Palermo: saranno decise le quote per ogni partito, oltre al «gruppo Borsellino», suddivise per provincia. Entro giovedì anche Italia dei Valoni chiuderà il cerchio. Tutti i dirigenti, ha detto il leader regionale Fabio Giambone, devono sentirsi coinvolti. Stasera inizieranno le prime consultazioni. Anche La Destra sta chiudendo le fila. Pare certa la presenza di Ignazio Nicosia. In casa Mpa sembrerebbe certa la presenza di Sulsenti, Minardo che oltre alla Camera potrebbe spendersi pure alle Regionali, Concetta Fiore, Letizia Leggio e circolerebbe il nome pure di Silvio Galizia. **GIADA DROCKER**

Le donne: Forza Italia è al lavoro per «coinvolgere» la società civile, An punta sull'ispicese Moltisanti

RAGUSA. Inaugurazione alla presenza del sindaco

Parco dedicato a Baden Powell

RAGUSA. Con una vera e propria festa, alla presenza del sindaco Nello Dipasquale, e' stato inaugurato il parco dedicato a Robert Baden Powell, il generale britannico fondatore dello scoutismo. Il parco si trova nell'area a verde compresa tra via Australia e via De Filippo. La cerimonia è promossa dall'Amministrazione comunale con la collaborazione delle associazioni scout presenti a Ragusa Agesci, Cngei, Fse, Aisa, Ap Scout, in occasione delle celebrazioni per il centenario dello scoutismo mondiale.

L'inaugurazione del sito e' stata preceduta da una sfilata di tutti i gruppi scout, circa 400 giovani, partita' dalla scuola media "Quasimodo" per raggiungere, dopo circa mezz'ora, il nuovo parco grande circa 7000 metri quadrati, destinata ad attività scoutistiche, sarà curata e abbellita dalle stesse le associazioni. In oltre 400 sono stati presenti all'appuntamento. E' stato il sindaco ad

La struttura del capoluogo ibleo si trova nell'area a verde compresa tra via Australia e via De Filippo

accogliere la richiesta avanzata dagli scout ragusani, componenti del movimento forte e di sani principi. Accanto al primo cittadino di Ragusa c'era anche il sindaco dei ragazzi, gabriele Sapuppo, alla sua prima ed emozionante cerimonia ufficiale. La cerimonia ha preso il via con un'alza bandiera e poi con l'inno nazionale ed infine con la scoperta della targa intitolata a Baden Powell che per molti, a livello mondiale, risulta ancora essere indimenticato educatore, i cui principi sono simboli di lealta' e fratellanza. Diffusosi velocemente in tutto il mondo immediatamente dopo la sua fondazione nel 1907, durante la secon-

da guerra mondiale, lo scoutismo è stato sciolto in molti paesi europei dal nazismo e dal fascismo. In Italia, negli anni dal 1926 al 1943, centinaia di scout hanno continuato la loro attività in clandestinità. A sottolineare l'educazione all'impegno sociale, è significativo ricordare che molti dei leaders politici nei vari paesi del mondo sono stati educati nello scoutismo. Il Parlamento Italiano per l'azione educativa svolta a favore dei giovani in tutto il mondo, ha assegnato congiuntamente alle due organizzazioni mondiali dello scoutismo il premio parlamentare per l'infanzia.

MICHELE BARBAGALLO



L'inaugurazione del parco dedicato a Robert Baden Powell

Mappa turistica delle architetture Liberty

Vittoria. Da oggi è possibile passeggiare in centro e avere un'idea dell'ubicazione del patrimonio artistico

VITTORIA. Da oggi è possibile passeggiare per le vie del centro cittadino e avere idea del patrimonio architettonico della città di Vittoria. Comè? Grazie ad una mappa turistica sistemata in piazza del Popolo e visibile a tutti anche, passando con la propria auto dalla centralissima via Garibaldi. Si tratta della "Mappa turistica delle architetture Liberty vittoriesi di particolare bellezza", un progetto pensato e realizzato dal professore Alfredo Campo e per la parte tecnica realizzata dall'ing. Giuseppe Feligioni. Ieri mattina la mappa è stata presentata alla città, prima con una conferenza al teatro comunale alla presenza del Rotary club di Vittoria, che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, dell'assessore ai Beni culturali, Paolo Monello, del professor Alfredo Campo e del direttore della Banca agricola popolare di Ragusa, che ha appoggiato l'iniziativa, e poi con la scopertura dell'opera. Una mappa, anzi di più, uno scrigno che racchiude tutte le bellezze in

stile liberty presenti a Vittoria.

"Una mappa pensata come uno spazio - commenta il professore Campo - che è rielaborazione e assemblaggio di fogliame, fiori e grappoli d'uva e all'interno prende vita questo percorso cittadino dei palazzi liberty". Ieri mattina dopo l'inaugurazione si è svolta la prima passeggiata guidata per le vie cittadine. Un percorso articolato che ha voluto far gustare il senso della ricchezza architettonica di cui è dotata Vittoria, ma che in pochi conoscono. La passeggiata guidata dal professore Campo è partita da piazza del Popolo per poi proseguire per i seguenti palazzi: Lucchesi-Baglieri (decorazioni interne), Carfi-Banca Credem, Fulco-Ceci, Giallongo-Dell'Agli, Frasca-Gallotta, Sciveres-Areddia, Battaglia-Mangione, Melodia-Busacca, Di Vita-Lo Monaco, Trombatore-Lo Monaco, Giudice-Campo, Garrasi-Strano, ex Teatro Cinema Garibaldi-Traina.

GIOVANNA CASCONI

VITTORIA

«E' necessario realizzare moderno sistema antimafia»

VITTORIA. Ha parlato della sua esperienza di sindaco, della sua lotta antimafia il primo cittadino di Gela Rosario Crocetta, divenuto per questo icona della lotta antimafia in Sicilia. Un nuovo modo di lottare la criminalità mafiosa, una mafia che non appartiene ai solo siciliani ma che è fortemente legata agli affari, all'economia siciliana. Ieri mattina, alla Sala Mandarà, si è parlato proprio di questo: di lotta antimafia e di rinascimento siciliano. Una conferenza-dibattito, a firma de "La Sinistra- l'Arcobaleno" che ha visto, appunto, la presenza di Rosario Crocetta, sindaco della città di Gela, dove il mondo politico si è incontrato con quello produttivo. Un incontro alle soglie dell'apertura della campagna elettorale per le regionali e che vede il sindaco Crocetta a fianco della candidata Anna Finocchiaro. "Le elezioni re-

gionali sono una grande occasione - afferma Rosario Crocetta - . La caduta del governo Cuffaro deve far capire ai siciliani che è arrivato il momento di cambiare. Abbiamo una grande opportunità e non la possiamo sprecare". Da dove si deve partire per far sì che si possa parlare di rinascimento siciliano? "E' necessario realizzare un moderno sistema antimafia - asserisce Crocetta - e per farlo basta poco. Semplici clausole che tutti devono rispettare, a partire dagli imprenditori che partecipano alle gare d'appalto. Vale a dire: deve presentare l'informativa preventiva antimafia, devono fornire la dichiarazione di eventuali ditte in subappalto e comunicare in anticipo quali mezzi ha a disposizione per il lavoro che deve svolgere".

GIOVANNA CASONE

POLEMICA. Ma restano i dissapori

Comiso, il Pd cerca l'unità Oggi scelta dei candidati

COMISO. (*fc*) Nessuna polemica, solo la volontà di ricomporre la frattura. Il neo-coordinatore del Pd di Comiso, Mimmo Passaretti smorza i toni della polemica: giovedì scorso i componenti degli ex circoli della Margherita, Uniti per Pedalino, Rinnovare Comiso e Rosa Parks, hanno contestato i metodi per l'elezione del coordinatore ed abbandonato la riunione. L'assessore Alessandra Nepote, ha spiegato le posizioni dei dissidenti: «Noi rappresentiamo la maggioranza della ex Margherita e proseguiremo nella nostra

azione perché il Partito Democratico, anche a Comiso, recepisca lo spirito costituente, auspicato da Veltroni. Il dissenso è solo sui metodi delle designazioni. Ma siamo nel Pd, collaboreremo con il segretario e sosterremo il candidato Gigi Bellassai che, invece, rappresenta in pieno il "nuovo" e la linea tracciata da Veltroni». «Le idee diverse possono starci» risponde Passaretti - ma noi puntiamo all'unità. È l'unità che porta alla vittoria». Oggi, intanto, si riunirà il circolo, per indicare i nomi per la candidatura nazionale.

POLITICHE. Il circolo non fa accenno all'ipotesi Calvo **E Scicli «lancia» un trentenne Causarano proposto per la Camera**

SCICLI. (*pid*) Sono i tre nomi che il coordinamento cittadino del Partito democratico comunicherà oggi al coordinatore provinciale Pippo Digiacomo dopo la riunione urgente di sabato sera in vista della formazione delle liste per la Camera e per il Senato. Sono quelli di Luca Cottone, Venerina Padua e Marco Causarano. I primi due sono figure istituzionali (Luca Cottone coordinatore cittadino e Venerina Padua consigliere provinciale) ed il terzo un giovane al di sotto dei 30 anni che si è affacciato alla politica da qualche anno e che è stato fra i promotori del gruppo i «trentenni per il partito democratico» che lavora ad un progetto politico per la città. Una riunione, quella del coordi-

namento cittadino di sabato sera, durante la quale s'è parlato degli uomini da offrire al partito di Veltroni per la formazione delle liste. Una riunione dai toni pacati, senza fughe in avanti, senza dissensi; anzi le diverse anime di cui è composto il Pd sciclitano (ex Ds, ex Margherita ed il gruppo vicino alla Cgil) si sono trovate d'accordo sulla indicazione dei tre nomi. In un primo momento si pensava di decidere soltanto su due esponenti del partito per evitare di ingolfare l'elenco che arriverà oggi al coordinatore provinciale, ma dopo un confronto interno si è deciso di indicare un terzo nome che è stato quello del giovane Marco Causarano. Nessun cenno a Rudy Francesco Calvo.

PROVINCIA DI RAGUSA

LA DOGANA ha dato «disco verde» alla demolizione di undici carcasse di imbarcazioni sequestrate agli scafisti dopo gli sbarchi clandestini

Pozzallo, al via la «bonifica» della banchina del porto

POZZALLO. (*rg*) Avviata la demolizione delle fatiscenti imbarcazioni sequestrate agli scafisti degli sbarchi clandestini, rimasti per anni a marcire sulla banchina del porto grande. Lo scorso ottobre i funzionari della Dogana di Siracusa annunciarono la demolizione di quelle vecchie ed ingombranti carcasse classificate come rifiuti speciali. "Agiamo nel rispetto delle leggi vigenti e nell'interesse della collettività - hanno spiegato dagli uffici centrali della Dogana di Siracusa a cui compete parte dell'iter per procedere alla distruzione - cercando le soluzioni più idonee per arrivare a risolvere il problema. Stiamo attendendo le gare d'appalto per lo smaltimento e l'affidamento alla ditta vincitrice con la quale si stipulerà una convenzione per la demolizione dei natanti". Ma i tempi si erano poi successivamente allungati sino ad arrivare alla gara d'appalto affidata solo di

recente. E così, dopo oltre due anni visto che l'ultimo procedimento di distruzione, di nove natanti, risale al 2005, solo la scorsa settimana l'iter ha preso il via. L'area è stata delimitata e sono comparsi gli appositi segnali, con la sistemazione nella zona di contai-

ner per differenziare i materiali. Già al lavoro da qualche giorno i primi Tir per l'assemblaggio ed il trasporto dei pezzi da smaltire. La Dogana di Siracusa ha dato il necessario consenso e la Capitaneria di porto pozzaltese ha rilasciato il decreto di distruzione, dopo il

nulla osta della Procura interessata che ha accertato, attraverso la Prefettura, che non ci sono richieste di affido dei natanti. Ad essere demoliti saranno sei motopescherecci in legno e cinque piccole imbarcazioni in vetroresina.

ROSANNA GIUDICE

Ispica, grande partecipazione alla Giornata del pensiero

ISPICA. Ieri, per l'intera giornata, la piazza Regina Margherita di Ispica è stata letteralmente «occupata» da centinaia di scout provenienti dai Comuni della Diocesi di Noto, e per quanto riguarda la provincia iblea Modica, Scicli, Pozzallo ed Ispica. Nella prima mattinata, nella stessa piazza, su un palco fatto allestire dall'amministrazione comunale, è stata celebrata una Santa Messa cui hanno assistito anche tanti cittadini. Poi i più piccoli hanno dato vita a tanti giochi richiamando la curiosità di tante gente mentre gli appartenenti al gruppo Rover e Scolte nella vicina palestra dell'istituto comprensivo «Luigi Einaudi» hanno partecipato ad un convegno-dibattito sulla problematica dell'acqua e sugli enti gestori, presente il consigliere modicano Nino Cerruto.

Ed è stato il tema «L'acqua è uguale per tutti» a caratterizzare la «Giornata del pensiero», un evento che ogni anno ricorda, a livello internazionale, il fondatore dello scoutismo, Lord Robert Baden Powel. «La giornata si colloca a conclusione della settimana dello scoutismo - dichiarano i responsabili della zona retina, Paola Ruggirei e Gianluca Burberi - durante la quale i vari gruppi svolgono un'attività di approfondimento di una tematica suggerita dall'organizzazione mondiale dello scoutismo, di cui Agisci e Cngei fanno parte. Quest'anno il tema scelto quello dell'acqua, una risorsa fondamentale, indispensabile. «L'acqua è uguale per tutti», questo lo slogan di quest'anno, che l'acqua sia un bene comune cui tutti devono potere accedere, un bene da preservare e proteggere con cura. Sono queste le sfide che i nostri ragazzi hanno approfondito durante la settimana e su cui si sono confrontati durante la giornata. E' stata scelta la città di Ispica per celebrare la «Giornata del pensiero» - concludono i responsabili della zona retina degli scout - per ricordare, secondo il nostro stile, un nostro fratello scout, da poco scomparso, il responsabile dello scoutismo locale Nuccio Maucieri, e nello stesso per incoraggiare il ritorno dello stesso scoutismo in una città che ha già dei trascorsi scout».

GIUSEPPE FLORIDDIA

Acate Nessuna scelta sulle alleanze **Il Pd non ha fretta** **Prima gli incontri** **con Mpa e Longo**

Maria Teresa Gallo

ACATE

In vista dell'elezione del sindaco e del rinnovo del Consiglio comunale, rimane ancora molto incerta la situazione soprattutto all'interno del centrosinistra, dove il Pd sembra aver deciso di mantenere una posizione attendista, rimandando ogni decisione sulla scelta di un proprio candidato. E questo perché, pur non escludendo la possibilità di correre assieme all'Mpa, che sostiene Francesco Raffo, non è stato ancora definito il rapporto con Vincenzo Longo, candidato a sindaco per la lista civica "La svolta".

«Ribadisco – afferma il coordinatore del Pd Francesco Lantino – che siamo aperti al dialogo con tutte quelle forze politiche che intendono portare rinnovamento e novità nella politica acatese e che si oppongono a questo sistema oligarchico. Stiamo lavorando senza eccessiva fretta, anche perché attendiamo di vedere come evolverà la situazione per le regionali e le nazionali. Abbiamo quasi completato l'elenco per i candidati al consiglio comunale e, rispettando lo statuto, il 50 per cento dei posti è stato riservato alla componente femminile. Con Mpa ci siamo incontrati, abbiamo analizzato diversi punti, ma non si è ancora parlato di candidature a sindaco. Con Longo, invece, contiamo di incontrarci ad inizio settimana per vedere e va-



La sede del Comune di Acate

lutare se esiste la possibilità di un percorso unitario. Non escludiamo, comunque, la possibilità di indicare un nostro candidato. In ogni caso tutto si dovrà decidere attraverso le primarie». Ed è proprio questo il nodo da sciogliere, visto che Longo non ne sarebbe entusiasta.

Anche nel centrodestra i nuovi scenari a livello nazionale stanno alimentando una certa incertezza. A stoppare le chiacchiere di questi giorni, e che vorrebbero Fi e An correre assieme contro il sindaco Giovanni Caruso dell'Udc, ci pensa il presidente del Consiglio e componente del direttivo di An Gaetano Masaracchio. «Non so – dichiara Masaracchio – se si tratta di voci messe in giro ad arte o se qualcuno a livello provinciale si stia arrogando il diritto di decidere per noi. Ma non accetteremo imposizioni e siamo pronti anche a scelte estreme». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

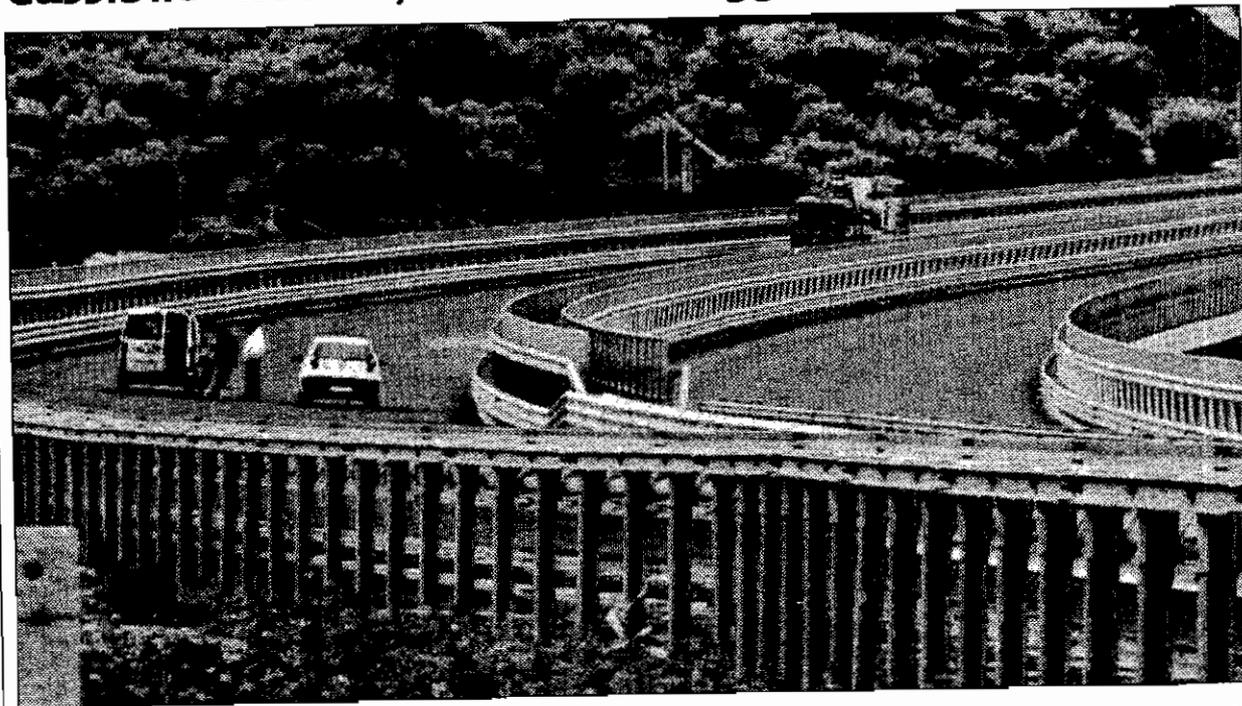
Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Cassibile-Rosolini, il Consorzio: oggi cantieri tutti aperti



SIRACUSA. Entreranno a pieno regime da oggi i cantieri per aprire il tratto autostradale fra Cassibile e Rosolini. È questo l'impegno assunto dal vicepresidente del «Consorzio autostrade siciliane», Giuseppe Faraone, riguardo agli interventi per la sistemazione del manto d'asfalto ed

il ripristino dell'impianto di illuminazione dello svincolo di Cassibile. Secondo i dirigenti del «Cas», ad oltre un anno dal completamento dei tre lotti, la scadenza del 10 marzo, fissata per l'apertura del tratto fino a Noto, potrà essere rispettata.

VERSO LE ELEZIONI. Aperta ieri la campagna elettorale. Forgiere: «Per noi fondamentale la questione morale». Anche Rifondazione critica il candidato del centrodestra: «I poteri forti si riorganizzano»

Sinistra, la Borsellino capolista a Palermo La Finocchiaro all'attacco di Lombardo

PALERMO. (ato) Con Rita Borsellino capolista a Palermo e probabilmente in altre due province ancora da definire, la Sinistra Arcobaleno ha dato il via ieri a Palermo alla campagna elettorale. Uniti con il Pd in Sicilia, separati per le politiche. Sabato mattina a Villa Igea, durante la presentazione di Anna Finocchiaro candidato unitario alla presidenza della Regione, si notava la mancanza delle quattro anime della Sinistra Arcobaleno (Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Sinistra democratica e Verdi) che invece sembra ci saranno per l'apertura vera e propria della campagna elettorale della senatrice del Pd sabato prossimo ad Agrigento. Assenza dovuta a motivi contingenti, contemporanei impegni nazionali già fissati e la volontà di non perdere il vantaggio su un centrodestra ancora diviso. Tra Pd e Sinistra Arcobaleno a fare da ponte e da collante, anche da pompieri se necessario, c'è Rita Borsellino che non si stanca mai di ribadire il valore prioritario dell'unità nel rispetto delle diversità. Tra gli interventi ieri più apprezzati quello dell'ortanenne Luciana Castel-

lina, nome storico dei comunisti italiani, che si è augurata che la corsa unitaria alla presidenza della Regione siciliana vada bene e che possa essere da esempio a livello nazionale. «Il successo di questa esperienza - ha detto - è decisivo anche per noi che stiamo fuori da questa terra». Non sarà facile.

Dallo stesso microfono Giovanna Marano, segretaria della Fiom Cgil siciliana, in polemica con un Pd che

vuole essere equidistante tra lavoratori e imprenditori ha rivendicato invece il ruolo della Sinistra Arcobaleno dalla parte dei lavoratori giudicando propagandistica per il Pd la scelta di una capolista precaria. A proposito di liste, il simbolo di quella della Sinistra Arcobaleno conterrà sia l'arcobaleno che il nome di Rita Borsellino. La leader di «Un'altra Storia» sarà garante anche del rispetto del programma sti-

lato dai Cantieri «a 20.000 mani». Ieri presenti Francesco Forgiere, presidente della Commissione nazionale antimafia, e l'ex magistrato Giuseppe Di Lello. «La questione morale, la lotta antimafia, la questione del lavoro e dell'ambiente sono al centro del nostro programma - ha ribadito l'euro-parlamentare di Prc Giusto Catania - Sono i nostri elementi identitari». Per il deputato regionale di Sinistra demo-

cratica Francesco Cantafia, «Rita Borsellino è la garante degli onesti nella nostra lista». Rosario Rappa, segretario regionale del Prc invece ha sottolineato come «Raffaele Lombardo è la copia conforme di Cuffaro. Con la scelta del leader del Mpa i poteri forti si riorganizzano». Anche il segretario regionale del Pd Francantonio Genovese sottolinea come «la candidatura a presidente del post-democristiano Lombardo dimostra inconfutabilmente che, dopo quattordici anni, Forza Italia non è ancora riuscita a proporre nemmeno una persona degna di guidare il governo della Sicilia. La rivoluzione annunciata da Micciché è finita in farsa». Per Anna Finocchiaro «la candidatura "unitaria" di Lombardo sancisce la perfetta continuità con il precedente governo di centrodestra. Si tratta - aggiunge - della conferma di una concezione del potere fatta di occupazione della pubblica amministrazione, di clientele, di inefficienze e di sprechi. E in tutto questo la rivoluzione di Micciché si "spegne" con una poltrona al governo nazionale».

ALMA TORRETTA

VERSO LE ELEZIONI. Il presidente dell'Ars si è arreso: potevamo vincere senza l'Udc, Berlusconi costretto a indicare Lombardo per le pressioni avute. Farà il ministro ma «avrò un ruolo nella scelta della nuova giunta»

Miccichè: sì, ho perso la mia battaglia ma mi farò garante del rinnovamento

PALERMO. Non abbandonerà Forza Italia, non metterà in campo la «Rivoluzione siciliana»: la lista che doveva sostenere la sua candidatura alla Presidenza. Alle Regionali, questo sì, schiererà i suoi uomini in una lista diversa da quella azzurra, ma sempre a sostegno di Lombardo: come gli ha chiesto Berlusconi. E, soprattutto, Gianfranco Miccichè tornerà a Roma (in caso di vittoria del Pdl) da ministro del Mezzogiorno.

Una notte di colloqui con Berlusconi: così si è chiuso anche il caso-Miccichè, dopo l'intesa fra Pdl e Lombardo. Una intesa che lui, Miccichè, ha combattuto fino a quando ha potuto per via di quell'alleanza con l'Udc di Cuffaro: «Lombardo è colpevole - ha scritto il presidente dell'Ars sul suo blog - di trascinarsi dietro colui che mi ha minacciato di non farmi candidare (e purtroppo c'è riuscito)». Alla fine lui ha ceduto al pressing di Berlusconi: «C'era un progetto, che non riuscivo a realizzare come volevo. Ho trovato un muro che non potevo abbattere. A quel punto potevo andare avanti verso la rottura o ottenere il massimo possibile per continuare la mia battaglia per la Sicilia. Sì, potevo candidarmi ma partivo terzo e sarei arrivato terzo. Una scelta che mi avrebbe fatto restare con nulla in mano. In questo modo invece influenzerò con una serie di scelte il rinnovamento della politica isolana».

Berlusconi su questo ha offerto garanzie: «Avrò un ruolo - ha aggiunto Miccichè - nella scelta degli uomini della giunta. Garantirò che siano personaggi di gran livello, trasparenti». Frasi che faranno infuriare i big azzurri siciliani. «In più - ha aggiunto Miccichè - da ministro per il Mezzogiorno posso continuare a lavorare per un nuovo sviluppo dell'Isola governando al meglio i fondi eu-

ropei di Agenda 2007-2013». Sul blog, Miccichè si è scusato con i fans che lo hanno sostenuto: «Sapevo che accettando avrei deluso tanti di voi e me per primo. Sognavo di salire su un altro autobus, accetto di salire su questo col fastidioso ruolo di controllore. Tanti di voi penseranno che mi sono venduto per una poltrona ma vi dimostrerò che il mio progetto era vero».

Con Lombardo ha parlato in mattinata, «dieci minuti di cordiale conversazione», confermando che sarà accanto a lui. Da Cuffaro invece le distanze restano intatte: «Parteciperò a manifestazioni con Raffaele. Per il resto farò una campagna elettorale finalizzata al ricambio della classe dirigente. Berlusconi mi ha chiesto di portare avanti quel progetto di rinnovamento della politica che per ora si è fermato a Reggio Calabria». Non può nascondere la delusione, Miccichè, per quel mancato addio all'Udc: «Ero convinto, e i sondaggi mi davano ragione, che in Sicilia potevamo vincere anche senza l'Udc. Anche Berlusconi ne era convinto, e la Prestigiacomò poteva essere il nome giusto per questo progetto».

Tuttavia Berlusconi è stato costretto a indicare Lombardo per una serie incredibile di pressioni. Gli hanno fatto credere che senza Lombardo ci sarebbe stata una sconfitta sicura. Ma non sarebbe andata così. Ora resta un problema, spiegare agli elettori che per le Politiche dovranno votare un'alleanza di rinnovamento, senza l'Udc, mentre alle Regionali non sarà così. Questo rovina i sacrifici che si stanno facendo sul piano nazionale». E fa emergere, intatte, le fratture dentro Forza Italia siciliana. Miccichè non ha risparmiato critiche a chi a Berlusconi in questi giorni ha dato consigli diversi dai suoi, da Alfano a Schifani e Castiglione: «Sì, ho perso una battaglia che potevo vincere ma ho capito che bisogna fare di un problema un'opportunità. Anche da Roma si può lavorare per rinnovare la politica siciliana. Certo, partiamo nel peggiore dei modi. Ci vorrà più tempo. Ma io la mia battaglia l'ho condotta e potrò raccontarla alle mie figlie. Altri in Fi per raccontare qualcosa ai figli dovranno comprare un libro di fiabe. Era una battaglia che sentivo molto, ma andando avanti sarei rimasto escluso da tutto».

Potevo candidarmi ma sarei arrivato terzo, così invece potrò incidere su tante scelte



libro di fiabe. Era una battaglia che sentivo molto, ma andando avanti sarei rimasto escluso da tutto».

Il rapporto con Berlusconi è integro: «Lui - ha assicurato Miccichè - è in buona fede. Mi ha detto che al di là di chi ha ragione sul mio progetto, l'esposizione mediatica ha fatto oltrepassare a questa vicenda i confini regionali. Si stava dando in tutta Italia la sensazione che il centrodestra poteva perdere. A quel punto

mi ha convinto. Sono un uomo di marketing, se avessi insistito sulla mia posizione, forse avrei vinto la mia battaglia ma avrei fatto perdere la guerra a Berlusconi». Parole che lo stesso ex premier ha confermato ieri mattina, parlando però di occasione a portata di mano: «Tutti in questa vicenda si sono comportati al meglio, antepoendo ai propri interessi personali quelli della Sicilia e del Paese. Così anche nell'Isola otterremo una grande vittoria che

ci darà la possibilità di avere molti senatori e deputati in più». Su Cuffaro e il rapporto con l'Udc invece Berlusconi non si è voluto soffermare: «È una cosa che sta seguendo Lombardo e si tratta di un'alleanza con lui. Ad ogni modo non credo che ci sarà una partecipazione diretta di Cuffaro alle elezioni siciliane».

Se l'ex governatore sarà candidato al Senato, si vedrà a giorni. Miccichè invece ripartirà da Roma, è sicuro. Ma misurerà ugualmente le sue forze alle Regionali: «Una lista la faremo. Non si chiamerà Rivoluzione Siciliana, perché quel nome evoca una rottura che non c'è stata. In lista finiranno tanti nomi nuovi, a cominciare da chi partecipa al mio blog. In lista ci saranno anche i candidati alle Politiche, che dovranno fare da traino per poi dimettersi e lasciare spazio ai giovani. Più che un risultato numerico, cerco un risultato qualitativo».

GIACINTO PIPITONE

lo ho lottato, altri in Fi per raccontare qualcosa ai figli dovranno comprare un libro di fiabe



«La Regione farà pressing su Roma»

Lombardo apre la campagna elettorale: «Sconti neanche a Berlusconi se non rispetteranno la Sicilia»

ANDREA LODATO

ACIREALE. Si concede una battuta che serve, più che altro, a far abbassare un po' anche la tensione che deve aver accumulato sino a ieri sera, tra voli a/r in giornata Catania-Roma-Catania, colloqui con Berlusconi, incontri con i giornalisti affamati di notizie.

«Qualcuno ha detto che preferiva la Prestigiaco a me? Ne sono convinto anch'io, guardate. Non ho alcun dubbio. Anche io preferisco Stefania». Risate generali, si capisce che Lombardo l'ha messa sul piano estetico, ma che non vuol mancare minimamente di rispetto all'ex ministro. Giusto la battuta che ci si concede, da attore consumato, che la dice ed aspetta l'effetto.

Il Palasport di Acireale stracolmo, ma questa non è né una sorpresa né una novità. Sono arrivati autonomisti lombardiani da tutta la Sicilia, qui parte l'avventura del loro leader verso la presidenza della Regione. In prima fila tutto lo stato maggiore del centrodestra. Alfano, Scalia, Ruvolo, soci fondatori della Cdl siciliana. Ma ci sono anche Scapagnini, Musotto e molti altri. Sembra di essere a ieri, insomma, alle ultime campagne elettorali. Non è successo niente. Ma si può dire, davvero, non è successo niente? I simboli dicono che il candidato alla presidenza della Regione siciliana è un leader autonomista. E' una novità. A qualcuno potrà sembrare di facciata, Lombardo la giudica sostanziale.

«E' sostanziale, perché questo movimento è nato per difendere gli interessi dei siciliani e dei meridionali. E lo abbiamo dimostrato con due anni di battaglie, ma, vorrei ricordarlo, anche prima, con il precedente governo, quello di centrodestra. E' quell'azione che vogliamo rafforzare con una Sicilia davvero autorevole, davvero autonoma».

Se per ipotesi, dunque, il 13 e 14 aprile dovesse vincere il centrodestra a Pa-

lermo e a Roma, Lombardo avverte: «Non faremo sconti a nessuno, davvero. Ma, del resto, Berlusconi lo sa. In questi giorni con lui abbiamo parlato soprattutto di programmi, non solo delle difficoltà che c'erano a chiudere l'intesa. Siamo stati chiari, non ci sono equivoci. Dal Ponte alla fiscalità compensativa, dalle scelte strategiche per l'ambiente alle infrastrutture, Berlusconi sa quali sono le nostre idee, quali sono le esigenze del Sud e della Sicilia. E credo che an-

Raffaele Lombardo ieri alla convention del Mpa ad Acireale

IL PD ATTACCA ANCHE MICCICHÈ

Finocchiaro: «Lombardo? Continuità con Cuffaro»

PALERMO. Si mastica amaro nel Pd. Dopo l'accordo del centrodestra sulla candidatura di Lombardo alla presidenza della Regione, si riapre la partita. Ed oltre Lombardo, ora si prende di mira soprattutto Micciché, eroe fino al pomeriggio di sabato, che tante speranze aveva creato nel centrosinistra. «La rivoluzione di Micciché - dice Anna Finocchiaro - si spegne con un posto al governo nazionale. Quello che è avvenuto in queste ore non è che l'epilogo naturale di una vicenda il cui unico obiettivo è la gestione del potere in Sicilia. E da questo punto di vista la candidatura unitaria di Lombardo sancisce la perfetta continuità con il precedente governo di centrodestra». «La rivoluzione annunciata da Micciché - aggiunge il segretario regionale del Pd Genovese - è finita in farsa. Per Berlusconi la Sicilia continua a rimanere solo un serbatoio elettorale». Anche Cracolici interpreta lo stesso copione: «La rivoluzione di Micciché è stata messa in sonno. L'epilogo annunciato della finta guerra tra Cuffaro e Micciché rappresenta una pagina del celebre romanzo del Gattopardo, perché l'annuncio e i propositi di grandi cambiamenti si sono esauriti nel non cambiar nulla». Stessa musica suonano gli strumenti di Pierluigi Castagnetti: «Mi sembra che Lombardo non rappresenti la discontinuità che occorreva dopo Cuffaro. Una discontinuità che lo stesso Micciché e all'interno di Fi evocavano come necessaria».

G.C.

che il presidente voglia scommettere sul rilancio di quest'area del paese».

La conferenza stampa di Lombardo, che precede il bagno di folla, vive prevalentemente sui postumi del caso Micciché. Dalle strategie politiche si scende dritti dritti a qualcosa che sfiora il pettegolezzo bello e buono. Inutile. Lombardo quasi non ne può più e sbotta, elegantemente, quando deve rispondere ad un'altra domanda-tormentone: «Micciché sino a sei mesi fa mi supplicava di fare il candidato alla presidenza della Regione, perché concordava in pieno con me e con il mio movimento la necessità di costruire persino un soggetto politico a forte connotazione territoriale. Cosa farà adesso? Chiedetelo a lui, non a me. Ha detto che sarà lui il garante del governo che faremo? Non ne abbiamo bisogno, grazie lo stesso».

Potremmo andare avanti per ore. Più interessante la questione delle alleanze. L'appuntamento nazionale con il Pdl vedrà l'Mpa con la Dc di Pizza, a livello regionale si cerca di trovare un'intesa con La Destra di Storace e Musumeci. Lombardo dice che «ci si sta lavorando», Storace spiega che «toccherà a Musumeci decidere».

Nel frattempo qualcuno dice che mentre Berlusconi trattava, mentre ancora di cercava di chiudere l'intesa, in effetti si lavorava già alla squadra di governo. La Prestigiaco potrebbe essere la vice di Lombardo? Forse, ma molti sostengono che lei pensi più che altro a Roma. Spunta l'ipotesi Musotto, che riequilibrerebbe anche dal punto di vista geopolitico la situazione tra Catania e Palermo. Musotto, e dunque il Pdl, vice oppure all'Ars? Le questioni da affrontare sono tante, anche per questo Lombardo si scoccia un poco quando gli chiediamo se, fissata la sua candidatura, si può cominciare a pensare alle amministrative? «Prima pensiamo a vincere - sussurra - poi ne parliamo».

LA BIT A MILANO. L'Osservatorio nazionale: le ultime rilevazioni inviate all'Istat risalgono a giugno 2007

«Turisti in Sicilia? Dati inattendibili»

L'Osservatorio regionale: colpa del riordino del sistema

MARIELLA CARUSO

MILANO. «La Sicilia ha grande bisogno di informazioni». Achille Contino, componente del Consiglio direttivo dell'Osservatorio nazionale sul turismo, è stato molto chiaro. Il suo intervento alla conferenza stampa che l'assessore al Turismo, Dore Misuraca, ha tenuto alla Bit per illustrare la strategia di promozione turistica che farà leva sui grandi eventi sportivi del 2008, non era stato programmato. I dati di cui parla Contino sono quelli riferiti alle presenze turistiche nel territorio siciliano, base di partenza per ogni strategia degli operatori, siano essi tour operator, albergatori, organizzatori di tour o enti locali di promozione. La raccolta dei dati, però, è ferma al giugno 2007. E l'Istat ha (informalmente per adesso) tirato le orecchie all'assessorato regionale al Turismo proprio per il «buco» nelle rilevazioni delle presenze.

«È vero che siamo indietro nella comunicazione dei dati all'Istat – confessa Manlio Scirè, responsabile dell'Osservatorio turistico regionale –. Si tratta di un problema derivante dalla soppressione delle Apt e delle Ast dell'isola decretata dalla legge 10 del settembre 2005, quella che riordina il sistema turistico siciliano. Il rileva-

Contino: «Snellire le procedure antiquate». Eleonora Abbagnato: «I siciliani si meritano strutture adeguate»

mento delle presenze che faceva capo a queste strutture è stato rivisto con il passaggio delle competenze alle province per quelle che facevano capo alle Apt e ai servizi turistici regionali per quelli facenti capo alle aziende di soggiorno e turismo. Purtroppo ancora questo meccanismo non è stato affinato e la rilevazione dei dati è di fatto ferma al giugno 2007».

Non è peregrino pensare che, visto che ormai siamo nel 2008, sarà difficile recuperare dati che sono ancora rilevati in maniera farragginosa attraverso moduli cartacei legati ad una vecchia concezione. «Il sistema di rilevazione è fermo a 20 anni fa», confessa Achille Contino che riconosce il problema ma allarga l'orizzonte ad una necessaria innovazione. «È necessario – continua – spingere per una riforma che snellisca le procedure attraverso per esempio una convenzione con l'Istat che permetta nel medio periodo di avere dati in tempo reale, perché con le rilevazioni odierne i dati vengono elaborati con un ritardo che li rende inutilizzabili per poter operare sulle strategie turistiche».

Strategie turistiche necessarie per intercettare quell'interesse rilevato dalle presenze, reali e visibili, delle tantissime persone che si sono fermate nello stand della Regione Sicilia alla Bit. Uno stand avveniristico che proponeva una nuova immagine di una regione che si vuole affrancare da un passato fatto di coppole, marranzani e mafia e trovare una nuova strada nel rispetto delle tradizioni.

Nell'ultimo giorno di manifestazione, a testimonianza di questo nuovo corso, a fare da testimonial è arrivata Eleonora Abbagnato, prima italiana a diventare étoile dell'Opera Garnier

di Parigi. Giovane e bella la ballerina palermitana racconta un pezzo della sua vita a giornalisti e operatori. «Sono andata via dalla mia città quando ancora non riuscivo ad apprezzare le bellezze della mia terra che adesso mi manca – dice –. Io sono siciliana nell'anima. Il mio sogno è ballare nella

Valle dei Templi, ma soprattutto che le ragazze siciliane non debbano lasciare la propria terra per imparare a ballare. Spero di poter tornare presto per dare vita a Palermo ad un'accademia come quella parigina dove ho studiato io perché i siciliani si meritano le strutture».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Publico impiego. Enti locali in testa

La Pa raddoppia le previsioni sulle assunzioni

Francesco Succi

I vincoli di bilancio non sono bastati ad arginare la domanda di nuovo personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Nell'ultimo anno le richieste da parte di enti locali, ministeri, enti pubblici non economici, aziende sanitarie e università sono raddoppiate, passando dai 6.597 nuovi profili richiesti nel 2006, ai 12.030 del 2007, con un aumento dell'82% (erano 9mila nel 2004 e 8mila nel 2005). A determinare la crescita è stato soprattutto il comparto enti locali, passato dalle 2.675 domande del 2006 alle 5.430 (+103%) del 2007, con una significativa inversione di tendenza a favore delle qualifiche medio-alte rispetto a quelle basse prima dominanti.

Il profilo complessivamente più ricercato è quello amministrativo (51,3%), seguito da quello tecnico (24,1%), e operativo (19,6%). Langono invece gli informatici (4,6%) e gli addetti alla comunicazione (0,4). I dirigenti complessivamente richiesti sono 1.692, di cui 1.018 soltanto nel settore sanitario (pari al 38% delle richieste dell'intero comparto).

I dati emergono da uno studio del Forze commissionato dal dipartimento della Funzione pubblica che raccoglie tutte le richieste di nuove assunzioni comunicate (ex articolo 34-bis del Testo unico sul pubblico impiego) a Palazzo Vidoni, affinché verifichi la possibilità di soddisfare la domanda tramite mobilità interna. La ricerca fotografa i desideri alla fine del 2007 delle amministrazioni riguardo a professionalità inquadramenti, permettendo di tracciare il quadro di quello che accadrà quest'anno.

Il 68,7% delle richieste di as-

sunzione provengono dalle autonomie. La maggior parte dei 3.592 concorsi programmati dagli enti nell'anno passato si svolgeranno quindi nelle amministrazioni locali. L'analisi conferma anche una maggiore reattività del Nord, che da solo esprime il 67% delle richieste di personale. Nella classifica delle regioni la più dinamica è il Veneto (22,8%), seguita da Lombardia (21,8%) e Piemonte (13,2%); fra le città, Milano strappa il primato con 253 persone, a seguire Torino (209) e Padova (164).

Per quanto riguarda i profili, le autonomie privilegiano quello amministrativo (30,4%) anche se in calo rispetto alla rilevazione precedente (35,8%). Al secondo posto si piazzano i tecnici (21,6%), e dietro a pari merito «operativi» e polizia municipale (rispettivamente 19,6% e 19,5%). Le nuove professionalità - comunicazione e informatica -, con un 2,7% rimangono in linea con il 2004 e 2005.

Sale, invece, il livello di inquadramento richiesto, con un sorpasso netto del livello C (53,5%) rispetto all'area B (21,4) prevalente lo scorso anno. Ancora più drastica la riduzione di richieste per il profilo A che passa da 29,5% a solo 0,09%. Le qualifiche dirigenziali invece sono richieste nel 2,4% dei casi. All'opposto, le Asl fanno il pieno di dirigenti, la posizione economica più richiesta è la D (79,6%), mentre i profili più gettonati sono quelli socio sanitario 46%; tecnico 26% (radiologi eccetera), operativo (11,4). A farla da padrone tra i dirigenti è il personale medico richiesto nell'82,5% dei casi.

In controtendenza il calo di richieste da parte delle Università che passa da 1.228 a 675, l'area più attiva è il centro seguito dal Sud.

ANCI RISPONDE

Anche i sindaci comunicano online i nuovi rapporti di lavoro

Emilia Greco

Sta per concludersi il periodo transitorio durante il quale i datori di lavoro, sia pubblici che privati, possono discrezionalmente ricorrere alla modulistica cartacea per trasmettere, ai servizi competenti, le comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro da essi instaurati. Dal prossimo primo marzo si dovranno adottare le nuove modalità online previste dal decreto interministeriale 30 ottobre 2007, entrato in vigore lo scorso 11 gennaio 2008 e siglato unitamente dal ministro del Lavoro e dal ministro per le Riforme della Pa, Luigi Nicolais. Anche gli Enti Locali saranno tenuti, a decorrere dal mese di marzo, ad avvalersi delle nuove modalità telematiche per comunicare i dati relativi alle assunzioni, alle cessazioni, alle proroghe, alle trasformazioni dei rapporti di lavoro da essi attivati sia nella forma di contratti di lavoro subordinato che sotto forma di lavoro autonomo nella tipologia delle collaborazioni coordinate e continuative. Con ciò si cercherà di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità del «Sistema Informativo Lavoro» su tutto il territorio nazionale, come stabilito espressamente dall'articolo 2 comma 1 dello stesso decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2007.

Dimissioni

■ *La nuova disciplina delle dimissioni prevista dalla legge 188/2007 e quindi l'obbligo di formalizzare le dimissioni sui formatori ministeriali, va applicato anche ai dipendenti degli enti locali?*

■ La nuova disciplina delle dimissioni prevista dalla legge 188/2007 che, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 novembre 2007, è in vigore dal 23 novembre 2007, dovrà essere applicata anche ai dipendenti degli enti locali. La modulistica relativa realizzata secondo direttive definite con decreto del ministro del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, riporta un Codice alfanumerico progressivo di identificazione, la data di emissione, nonché spazi, da compilare a cura del firmatario, destinati all'identificazione della lavoratrice o del lavoratore, ovvero del prestatore d'opera o della prestatrice d'opera, del datore di lavoro, della tipologia di contratto da cui si intende recedere, della data della sua stipulazione e di ogni altro elemento utile. I moduli hanno una validità di quindici giorni dalla rispettiva data di emissione.

Incarichi esterni

■ *Nel 2008 verranno liquidati e pagati corrispettivi per incarichi dati negli anni precedenti. Occorre pubblicare sul sito Web l'elenco dei pagamenti effettuati nel 2008, anche se gli atti di conferimento sono relativi ad anni precedenti? Per gli incarichi conferiti dal 2008 è sufficiente l'indicazione del numero e data dell'atto, se nel sito è possibile accedere ad altro menù a ricerca atti,*

o in questo elenco è necessario consentire la visualizzazione dell'atto di conferimento?

■ In merito al quesito posto si ritiene che le previsioni di cui al comma 54, articolo 3 della legge n. 244/2007 si applicano ai provvedimenti di affidamento di incarichi esterni adottati a decorrere dal 1° gennaio 2008. Per quanto riguarda le modalità di pubblicazione sul web, considerando anche la rilevanza delle sanzioni derivanti dalla violazione del disposto di cui al citato comma 54, si raccomanda la massima chiarezza e consultabilità delle informazioni e dunque, a parere di chi scrive, sarebbe opportuno consentire la visualizzazione dell'atto di conferimento in maniera immediata.

Mobilità

■ *La preventiva attivazione delle procedure di mobilità costituisce atto dovuto anche nel caso di concorsi per la copertura di posti dirigenziali? È possibile esperire apposita selezione a fronte delle domande di mobilità, concludendo la stessa con l'immissione in ruolo ovvero con provvedimento di diniego in caso di non superamento della prova selettiva?*

■ È tuttora vigente il comma 2-bis, articolo 30 del Dlgs 165/2001 il quale prevede che le amministrazioni, prima di espletare le procedure concorsuali pubbliche per la copertura di posti vacanti, anche di profilo dirigenziale, attivino le procedure di mobilità di cui al comma 1, provvedendo, in via prioritaria, se sarà stato avviato un dirigente proveniente da altra amministrazione, all'immissione in ruolo del predetto. Non è previsto che possa essere esperita selezione

a fronte dell'assegnazione di dirigente, sorgendo un obbligo di assunzione per l'ente ricevente che non avrebbe alcuna possibilità di valutazione soggettiva, a meno che non si dia, prima di avviare la mobilità in parola, nel pieno esercizio della propria autonomia, una norma regolamentare specifica prevedente la possibilità di valutare in modo formale, coloro che presentano domanda di mobilità, in modo particolare se interessati a ricoprire un ruolo dirigenziale. In questo caso, prima di indire il concorso, si suggerisce di esplicitare che l'ente si è dato la predetta norma per l'esperimento di selezione, anche per gli avviati in mobilità, cui potrà seguire o l'immissione in ruolo o provvedimento di diniego, in caso di valutazione non positiva dell'aspirante.

«Il Sole-24 Ore del lunedì» pubblica in questa rubrica una selezione delle risposte fornite dall'Anci ai quesiti (che qui appaiono in forma anonima) degli amministratori locali. I Comuni possono accedere al servizio «Anci-risponde» — solo se sono abbonati — per consultare la banca dati, porre domande e ricevere la risposta, all'indirizzo Internet Web www.ancitel.it. I quesiti non devono, però, essere inviati al Sole-24 Ore. Per informazioni, le amministrazioni possono utilizzare il numero di telefono 06762911 o l'e-mail ancirisponde@ancitel.it.



Servizi finanziari, occorre un albo per i responsabili

I controlli negli enti locali hanno un protagonista sottovalutato nel quadro di riforma che sta delineandosi: il responsabile dei servizi finanziari.

Un ruolo chiave, che permette al ragioniere di essere l'unico, con il parere di regolarità contabile o l'attestazione di copertura finanziaria, a vedere quanto accade nell'ente, con buona pace degli altri controlli, quale quello di gestione o quello - stravagante - definito come strategico.

È l'unico controllo che, insieme a quello dell'organo di revisione, è presente in tutti gli enti, dal Comune sperduto di 50 abitanti al capoluogo di regione. Il Tuel lo ha lasciato solo, dopo che il segretario comunale ha perso la prerogativa del visto di legittimità, a tutelare come soggetto super partes la regolarità amministrativa e contabile degli atti. Eppure, ai tempi del visto di legittimità, il segretario comunale era giuridicamente tutelato. Dipendente del ministero dell'Interno, e quindi di fatto immovibile, figura apicale per eccellenza, addirittura a vertice della struttura organizzativa.

Il responsabile finanziario, oggi, ha un ruolo - e quindi responsabilità - superiori a quelle del segretario di una volta, eppure può essere serenamente rimosso se, facendo scrupolosamente il suo dovere, dà fastidio al navigatore. Questo è accaduto, pochi anni fa, in un Comune capoluogo che di recente - ma con grave ritardo - è salito agli onori delle cronache. E purtroppo non si tratta di un caso isolato: succede, silenziosamente, quando gli amministratori non hanno l'intelligenza di comprendere che quel bastian contrario non lavora contro di loro, e comunque è al servizio della città, e tutela l'interesse generale. Oggi il responsabile finanziario non è messo in condizione di svolgere serenamente le proprie funzioni. E non possiamo immaginarci una riforma dei controlli che prescindere dalla corretta definizione di questo ruolo, che deve diventare sempre più simile a quella figura che, a livello nazionale, è il ragioniere generale dello Stato.

Tutto ciò richiede una modifica dell'articolo 153 del Tuel, almeno per quel che riguarda

il comma 1, che attribuisce eccessiva discrezionalità al singolo ente locale in termini di collocazione gerarchica del servizio finanziario e che nulla dice sulla qualificazione professionale del suo responsabile. Il responsabile dei servizi finanziari deve essere una figura apicale. Oggi in alcuni enti, anche capoluoghi e province, si trova subordinato ad altre figure. Anche la sua qualificazione professionale deve essere definita. È possibile che la scelta dei requisiti, per chi esercita un controllo di interesse generale come quello di regolarità contabile e amministrativa, possa spettare al singolo ente? Il ruolo e la sua frequenza giustifica ampiamente l'istituzione di un apposito albo, con conseguenti garanzie (per i cittadini) di competenza dei responsabili ed obblighi (per loro) di

SENZA GARANZIE

Sono i protagonisti della gestione ma non hanno requisiti d'ingresso e tutele di indipendenza

idoneità e aggiornamento.

Sia pure prerogativa del sindaco la scelta del soggetto (non è così in Francia, ad esempio, dove spetta al Governo), ma, almeno, sia individuato in un elenco di professionisti riconosciuti come tali, e non attraverso un incarico «fiduciario» che può portare a preferire un improvvisato laureato in filosofia a chi ha titoli ed esperienza nel settore. Creare un albo significherebbe anche dare visibilità a chi vuole svolgere questa professione. Non avrebbe una funzione corporativa, quindi, ma servirebbe a creare un mercato di professionisti.

Mi è rimasto molto impresso quanto mi disse un responsabile finanziario di un comune inglese: «Se cedendo alle pressioni lasciassi andare in crisi il mio ente, non solo verrei licenziato, ma non troverei più un Comune disposto ad assumermi». In Italia oggi le cose vanno in modo molto diverso, ma dobbiamo lavorare perché anche da noi una frase del genere non suoni ridicola.

Assenze. Per la Corte dei conti basta la comunicazione

Al dipendente-docente l'autorizzazione non serve

Francesco Siacci

Non è la prima volta che la mano ferma dell'agenzia dell'Entrate contro dipendenti inadempienti si scontra con un atteggiamento più morbido della giurisdizione. Questa volta a essere generoso è stato il giudice contabile.

Il caso è quello di un funzionario che nel periodo compreso tra il maggio 2000 e il febbraio 2005, senza essere autorizzato, ha svolto attività di docenza privata per 14 giornate complessive, risultando però, secondo il resoconto automatizzato delle presenze, contemporaneamente al lavoro.

L'Agenzia, a seguito di un procedimento disciplinare, ha sospeso il dipendente per cinque giorni.

La Procura attrice ha sostenuto un duplice danno erariale: per la mancata prestazione lavorativa e per il mancato versamento dei proventi delle docenze non autorizzate (in simili casi la norma prevede che il compenso percepito debba essere versato nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di competenza).

Nel nostro ordinamento, gli incarichi retribuiti extrainstituzionali sono disciplinati dal Dlgs 165/2001, che, all'articolo 53 comma 6, esclude però dal regime autorizzatorio, fra gli altri, la partecipazione

a convegni e seminari.

Al centro del giudizio c'era dunque la controversia circa la natura dell'attività didattica, e in particolare se essa fosse riconducibile o meno a quella convegnistica o seminariale.

In via interpretativa, la Funzione pubblica aveva dapprima sostenuto, con la circolare 3/97, l'obbligo dell'autorizzazione espressa per tutte le attività a titolo oneroso; successivamente, con la circolare 10/98, aveva rivisto la propria posizione agganciando l'obbligo soltanto alla natura didattica dell'intervento, ritenendo negli altri casi sufficiente la semplice comunicazione. Ciò costringeva, di volta in volta, l'interprete a una delicata attività ermeneutica circa la tipologia della prestazione resa che non dava sufficienti garanzie di uniformità.

La Corte dei conti, sezione Lombardia, con la sentenza 85/2008, ha fatto piazza pulita della distinzione fra «docenze» bisognose di autorizzazione (per le quali sarebbe prevalente il lato formativo) e «convegni e seminari» svolgibili previa semplice comunicazione anche se retribuiti (per i quali invece sarebbe emergente l'aspetto divulgativo).

Per il giudice contabile, infatti, la norma secondaria si

sarebbe spinta oltre il dettato normativo, in una interpretazione artificiosa che avrebbe perso di senso proprio di fronte al riconoscimento come libera anche dell'attività convegnistica retribuita.

Palazzo Spada ha dunque assolto il dipendente per il danno dovuto al mancato versamento all'ente delle somme percepite ma lo ha condannato per le assenze ingiustificate.

Quello che colpisce però è

STRADA UNICA

Scompare la distinzione con la convegnistica che era stata introdotta dalla Funzione pubblica in via interpretativa

la quantificazione del danno in soli 145 euro per 14 giorni di assenza, quando in simili casi la stima deve essere fatta in misura per lo meno pari alla spesa sostenuta dall'amministrazione per lo stipendio inutilmente erogato, fatti salvi gli ulteriori danni da disservizi immagine eccetera.

Così, a fronte di un guadagno di 3.660 euro per le docenze fatte, il dipendente fraudolentemente assente ha dovuto restituire poco più di un tantuccio. Più che una sanzione un incentivo.

Appalti. La certificazione può sempre essere richiesta **Bollino antimafia sottosoglia**

Raffaele Cusmai

La possibilità di richiedere alla Prefettura l'informativa antimafia per tutte le imprese ammesse a una gara d'appalto sotto la soglia di rilevanza comunitaria è espressione dell'esercizio della facoltà discrezionale propria della stazione appaltante. Lo afferma il Consiglio di Stato nella sentenza 240/2008.

Il Collegio ha così riformato la decisione del Tar Calabria che aveva invece accolto il ricorso di

un'impresa, esclusa da una gara di appalto di lavori perché nell'informativa veniva evidenziato il pericolo di infiltrazione mafiosa. Il Tar aveva ritenuto illegittima la clausola del disciplinare che imponeva, in una gara sotto soglia, l'obbligo di richiedere l'informativa per tutti i partecipanti all'appalto.

Secondo il Tar il carattere «eccezionale e derogatorio» della disciplina dettata dall'articolo 10 del Dpr 252/98 non consentireb-

be in termini generali un'interpretazione «analogica o estensiva» rimessa a scelte discrezionali della Pa. L'informativa antimafia invece va sempre richiesta negli appalti sopra soglia comunitaria (articolo 10 del Dpr 252/98) mentre non è comunque da acquisire negli appalti di valore inferiore a trecento milioni. Quando invece il valore dell'appalto - come in questo caso - è compreso tra i due valori indicati, secondo la tesi dell'appellante, in virtù dell'as-

senza di un'esplicita previsione contraria deve ammettersi la possibilità che, a seguito di motivata valutazione discrezionale, la stazione appaltante possa richiedere la certificazione antimafia per tutti i partecipanti.

Tesi condivisa dal Consiglio di Stato, non convinta dalla statuizione del Tar «perché essa muove dall'erroneo presupposto che nella specie sia stata operata un'interpretazione analogica o estensiva del disposto di cui all'articolo 10 del Dpr 252/98». L'interpretazione del Consiglio di Stato si fonda sulla considerazione che gli articoli 1 e 10 del Dpr stabiliscono due soglie rispettivamente al di sopra ed al di sotto delle quali

si deve o non si deve chiedere l'informativa. Pertanto, se è pacifico che la stazione appaltante non possa derogare a tale obbligo quando ricorre la circostanza indicata dalla norma (appalto sopra soglia o inferiore a trecento milioni), per altro verso, quando invece non vi è nella legge una disciplina specifica della circostanza che interessa (appalto sotto soglia comunitaria) in tale "zona grigia", non può esservi alcuna limitazione all'esercizio della scelta discrezionale della stazione appaltante. Come dunque nel caso di specie, dove la richiesta dell'informativa antimafia è stata ritenuta, per quanto sopra espresso, del tutto legittima.

Scadenze. Certificazioni entro giovedì

Mutui, tempi stretti per i rimborsi

Gli enti locali che hanno utilizzato l'avanzo di amministrazione per estinguere prima della scadenza mutui o prestiti hanno ancora quattro giorni per inviare la Viminale le certificazioni necessarie a ottenere la copertura statale delle penali sostenute.

Per farlo, devono compilare e inviare l'allegato A al decreto con cui il Viminale ha dato nei giorni scorsi il via libera alle certificazioni (su cui si veda anche *Il Sole-24*

Ore del 19 febbraio scorso). La prima ondata di certificazioni si riferisce ovviamente al 2007 (per i prossimi anni la scadenza è al 28 febbraio dell'anno immediatamente successivo), e nella dichiarazione va indicata la somma usata l'anno scorso «per far fronte a indennizzi correlati strettamente alle estinzioni anticipate di mutui e prestiti».

Per consentire di verificare che l'importo dichiarato sia congruo all'entità dei pre-

Così i moduli

Le regole

- Per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari deve essere stata usata prioritariamente tutta la quota disponibile di avanzo di amministrazione
- Le altre entrate possono essere state utilizzate solo per le somme non coperte dagli avanzi

Le informazioni necessarie

- Per i mutui occorre indicare istituto concedente, capitale originario e capitale residuo
- Per i prestiti vanno indicati codice Isin, importo nominale e importo residuo

stiti estinti, il modello impone di esporre anche l'anagrafica dei mutui e delle obbligazioni che l'ente ha cancellato: per i primi occorre indicare l'istituto che ha concesso il mutuo, l'importo del capitale originario e quello residuo al momento dell'estinzione. Codice Isin e importo nominale e residuo sono invece i dati richiesti in relazione a Boc o Bop.

Per accedere al rimborso statale, occorre aver utilizzato prioritariamente per le estinzioni tutta la quota di avanzo di amministrazione disponibile nelle casse dell'ente. L'utilizzo di altre entrate è consentito solo per la copertura delle somme superiori all'avanzo disponibile.

G.Tr.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: il centro siamo noi

«Malizioso dire che scivolo a destra». A Roma ci riprova Alemanno

Il leader pdl saluta il nuovo arrivo Bonsignore: sono un vecchietto a disposizione. Casini: fa un errore, lo spostamento c'è

ROMA — Chiuso l'accordo in Sicilia con la speranza di ottenere proprio dal premio di maggioranza dell'isola i senatori che servono per una vittoria netta, e avviato a soluzione anche il nodo Roma con la quasi certa candidatura di Gianni Alemanno, Silvio Berlusconi si dedica a punzecchiare gli ex alleati dell'Udc.

Quel centro che va via via a raccordarsi non piace al Cavaliere, che già nei giorni scorsi si è appellato agli elettori perché diano un «voto

utile» al Pdl o al limite al Pd. E ieri, in una telefonata al convegno organizzato dall'ex Udc Vito Bonsignore, Berlusconi prima ha scherzato sul suo ruolo («Sono un vecchietto a disposizione») poi è stato chiaro sull'ex alleato: Casini & C. non entrando nella «casa naturale» dei centristi rappresentata dal Pdl, non hanno «valutato sufficientemente che siamo riusciti, per la prima volta in Italia, a portare tanti laici su posizioni della Chiesa su temi cruciali come i valori della vita e della famiglia».

Insomma, è il concetto sul quale è intenzionato a battere Berlusconi, i valori cattolici sono più che rappresentati nel suo partito, dunque il Pdl «è il centro» e «non c'è nessu-

no scivolamento a destra come qualcuno vuole maliziosamente insinuare». E come molti, assicura il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, sono disposti a testimoniare con il loro esempio: «Ci sono migliaia e migliaia di dirigenti dell'Udc che intendono partecipare da protagonisti nel Pdl, cioè un partito che nasce e si ispira al Ppe». Immediata la replica di Pier Ferdinando Casini: «Berlusconi, una volta incassate le elezioni anticipate ha pensato di rafforzare le caratteristiche privatistiche e personali della sua formazione politica e ha oggettivamente fatto un grande sbaglio, ha spostato il vecchio centrodestra sulla destra».

Per un botta e risposta che

continuerà, si presume, per tutta la campagna elettorale, un tormentone degli ultimi giorni è destinato oggi a chiudersi ufficialmente, quello del candidato a sindaco di Roma. Dopo settimane di tentativi andati a vuoto — si era ipotizzata la discesa in campo dell'azzurro Frattini, poi di Giuliano Ferrara, di Giorgio Meloni di An e fino a ieri mattina anche del collega di partito Maurizio Gasparri — oggi dovrebbe essere annun-

I valori del Ppe

«Ci ispiriamo al Ppe. Su vita e famiglia abbiamo portato tanti laici sulle posizioni della Chiesa»

ciata la candidatura di Gianni Alemanno. Il segretario della federazione romana di An, ex ministro e alle ultime amministrative già sfidante di Veltroni al Campidoglio, fa il bis e prova a sfilare la vittoria a Rutelli.

E' d'altra parte lui, spiegato dal centrodestra, il più accreditato nei sondaggi interni, dunque a lui dovrebbe toccare la corsa senza che nessuno se la prenda più di tanto: Gasparri fa sapere che lui avrebbe accettato la candidatura solo perché glielo chiedevano Fini e Berlusconi, ma Alemanno va benissimo. Se finirà così, dovrebbe essere l'azzurro Alfredo Antonozzi il candidato del Pdl per la provincia di Roma.

P.D.C.

Veltroni e il lavoro: il precariato un'ossessione

Addio a Roma con l'abbraccio tra i parenti delle vittime dei delitti politici. Amato: stagione alle spalle

**Cambio della guardia con Rutelli per il Comune
Critiche da Bertinotti: Pd e Pdl vorrebbero cancellare la sinistra**

ROMA — Per un giorno il pullman elettorale non si muove da Roma e Walter Veltroni dedica la sua domenica proprio ai romani. Non solo al candidato sindaco Francesco Rutelli ma anche alle ferite del passato, con l'abbraccio di riconciliazione tra Giampaolo Mattei, fratello dei due militanti del Msi, morti nel rogo di Primavalle, e la madre di Valerio Verbano, il giovane che venne assassinato nell'80 dai Nar.

Prima di raggiungere il Palalottomatica per la kermesse di addio dalla poltrona di primo cittadino, il segretario del Pd aveva dedicato metà mattinata al tema del lavoro. Rilanciando ciò che pensa al riguardo davanti ad una platea composta in gran parte da esponenti della Cgil: «La lotta al precariato è la mia ossessione civile perché devasta il Paese». Ma, al tempo stesso: «La vera tragedia è il conservatorismo». Quello di una certa sinistra «che negli ultimi anni ha solo coltivato la parola "difendere"». Discorso che va a braccetto con quello di Massimo D'Alema, che sul *Sole-24 Ore* tesse le lodi di Pietro Ichino e della sua candidatura nel Pd (anche se «una cosa è fare il commentatore, un'altra il politico») e ricorda: «Avevo ragione io quando, da presidente del Consiglio, spiegavo ai sindacati che non aveva senso occuparsi di anacronistiche garanzie contrattuali quando il mercato era pieno di lavoratori fuori dai contratti». Un fronte caldo, quello del lavoro, anche per gli affondi che il Pd incassa dalla Sinistra Arcobale-

no. Da Franco Giordano che chiede «quali sono le proposte concrete di Veltroni per combattere la precarietà» a Fausto Bertinotti che denuncia: «Pd e Pdl vogliono la cancellazione della sinistra».

Al Palalottomatica tutt'altro scenario: di festa accanto a Francesco Rutelli, ma con una platea piena di simboli. La parola «riconciliazione» al centro. Veltroni parla di «invisibile filo» rappresentato dalle «relazioni umane». E l'immagine viene suggerita da un abbraccio, quello tra Rina Zappelli, madre di Valerio Verbano, e Giampaolo Mattei, molto più grande di lei, quasi a proteggerla. Entrambi familiari di vittime dell'odio politico di una parte degli anni Settanta e Ottanta. Racconta, commossa, la signora: «Mi è venuto spontaneo quell'abbraccio, mi ha fatto piacere». Commenta il ministro dell'Interno Giuliano Amato: «È un simbolo importante: oggi abbiamo una ragione in più per sperare che quella stagione sia definitivamente alle spalle».

Roberto Zuccolini

UN DECRETO DEL MINISTRO FIORONI

Contro il caro libri dal prossimo anno arriva il tetto di spesa anche nei licei

Studenti, famiglie e sindacati soddisfatti. I prof: difficile far quadrare i conti

ROMA. Basta con gli aumenti dei libri di testo: dal prossimo anno scolastico ci sarà un «tetto» anche per licei e istituti superiori, dove al biennio si può arrivare a spendere oltre 700 euro per acquistare i testi necessari. La decisione, peraltro già annunciata da novembre, è stata presa dal ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, con un decreto che sarà reso pubblico tra oggi e domani, completo di tutte le tabelle per ogni indirizzo e per ogni anno delle scuole superiori (per elementari e medie il «tetto» già esisteva).

In parte il decreto nasce dall'allargamento della scuola dell'obbligo ai primi due anni del liceo, ma anche per rispondere alle crescenti critiche nei confronti del caro libri scolastici, che hanno portato all'apertura di una istruttoria dell'Antitrust. Con un'attenzione «particolare» al portafoglio delle famiglie già duramente provato dagli aumenti, come ha spiegato lo stesso ministro, ricordando che è «soprattutto alle superiori che le famiglie affrontano le spese maggiori».

Positive le reazioni di studenti, famiglie, consumatori e sindacati, ad un provvedimento chiesto da tempo. Anche se in alcuni casi prevale lo scetticismo sulla reale riuscita dell'operazione «taglio costi», con richiami alla responsabilità degli editori e alla necessità di trovare nuove forme per i libri di testo (come il comodato d'uso) o di utilizzare le nuove tecnologie.

Per avere gli importi dei «tetti», comunque, bisognerà aspettare la pubblicazione del decreto in quanto ogni singola classe di ogni singolo corso di studi avrà limiti di spesa differenti. E già i sindacati segnalano che sarà «difficile» per i docenti arrivare alla «quadratura del cerchio».

Sull'impatto dei tagli, lo stesso Fioroni alcuni mesi fa aveva fatto il bilancio dei «tetti» già stabiliti: «Il nostro monitoraggio ha evidenziato che il 70% delle scuole ha rispettato il tetto, che deve essere una cosa seria, perché se non è credibile non dà nessun sostegno alle famiglie».

Gli editori, che proprio venerdì hanno preso impegni precisi con l'Autorità Antitrust, respingono le accuse di rincaro dei libri (almeno il 5% secondo i consumatori) ricordando che «anche l'Istat ha sempre certificato in modo rigoroso» che «non è vero che i prezzi dei libri sono aumentati negli ultimi anni più dell'inflazione».

Proprio dalle associazioni dei consumatori è arrivato un apprezzamento al decreto, ma anche un allarme: «E' un segnale positivo, vorremmo che ne seguissero altri. Ma attenzione ai "libri consigliati", quelli che i docenti non inseriscono nella lista ufficiale ma "consigliano" di acquistare il primo giorno di scuola, che potrebbero rendere vano il taglio dei costi - ha detto il presidente nazionale di Adiconsum, Paolo Landi -. Noi, comunque, continueremo a monitorare il costo dei libri».

La Rete degli Studenti chiede che «l'investimento fatto sia continuativo nel tempo, con soluzioni, come quella dei libri in comodato d'uso che consentano alle scuole di avere maggiori strumenti contro il caro-testi».

Per Massimo Di Menna (Uil Scuola), «intervenire sui prezzi non ci dà garanzie di riuscita del taglio dei costi, ma sarebbe preferibile un intervento finanziario consistente, per dare ai ragazzi che sono bravi a scuola borse di studio per avere i libri. La soluzione del problema, comunque, è più nella capacità degli editori di tenere bassi i costi, che nelle scuole. Diventa difficile per i colleghi docenti stare con il bilancino, si devono sommare i prezzi di tanti libri, diventa concretamente complicato, è un aggravio di procedura».

Per i Genitori Democratici, «il decreto è un buon segnale, va letto positivamente anche perché valorizza l'allargamento dell'età dello obbligo, di cui si è parlato molto poco. La politica del calmierare i costi ha spesso scarsi esiti se non è affiancata da una politica complessiva che coinvolga una nuova cultura del libro di testo, con l'impegno degli editori, della distribuzione e anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie».

LE «INSIDIE»

Attenzione ai volumi «consigliati» che potrebbero vanificare i tagli. Meglio borse di studio ai ragazzi più meritevoli